

Fra il personale di Sanità nell'Ospedale Militare di...

Dal di in cui l'Italia levò la spada dal fodero, per rivendicare diritti etnicamente assoluti, dal di in cui il fiore dell'Italia gente, fatta umana...

Quasi mai, però, la nostra mente rievoca la legione del personale sanitario adibito all'assistenza del personale che, anche lungi dal teatro di battaglia, spicca opera altamente umanitaria e patriottica.

La preziosità di questo Corpo non è generalmente valutata a parità di merito. L'essere iscritti alla Sanità (parlo del solo personale di truppe) rappresenta, secondo l'opinione di molti, garanzia di evitato pericolo, rappresenta una sine cura per il neppure...

mi permetto di affermare che l'esperienza mi convince del contrario. Non scrivo degli eroi, che militano in prima fila con l'esercito combattente, cingendosi di gloria per la continua sovrumana opera che sprezzano quotidianamente la morte; i giornali illustrano spesso il loro ardore pietoso, che suscita in tutti vivissima ammirazione.

Scrivo degli ignorati, degli umili, ma valenti soldati di sanità, con alcuni dei quali convinsi in un ospedale militare. Il disimpegno zelante dei propri doveri, la fraterna assistenza, la spontaneità di dedizione che riscontrai in loro, mi insegnarono ad apprezzarli, ad ammirarli per l'esempio potentemente suggestivo da parte dei superiori o per istinto umanitario che di fronte ai dolori altrui induce a rinunciare non comuni!

Onnetto indagini sulle cause e presente i compagni di lavoro. Escludendo il personale annesso alla Direzione e Amministrazione, non posso passare sotto silenzio certi tratti caratteristici di qualche superiore addetto alla cura.

I due capitani.

Ed ecco in prima linea, il capitano O... per la chirurgia: Romagnolo, libero docente d'Università, innamorato della scienza che coltiva in Casa di Cura propria e in pubblicazioni che spesso vedono luce; ricco di senso e d'intelligenza, dotato di dominio personale non comune, esteta e quindi cultore dell'esteriorità, egli rappresenta un

tipo di superbo equilibrio umano, applicato nella signorilità del tratto che usa anche con gli ammalati. Non sentimentalismo che trapelasse nei rapporti verbali coi dipendenti, ma negli atti, nelle prescrizioni, nelle concessioni: cura fisica e morale che, fuori visita, illustrava con osservazioni psicologiche, con deduzioni filosofiche, con arguzie anche, a cui la mimica del viso, del gesto, più che la parola, dava scultorei contorni. Gli ammalati, pur temendolo per l'autorità, lo amavano: sentivano in lui oltre che il medico, il protettore su cui contare al bisogno. Ed esso cercava ogni loro bene e ad esso si deve se la sala operatoria dell'Ospedale Militare di... corrisponde oggi alle odierne esigenze chirurgiche, con relativa ricchezza di materiale che egli ripetutamente chiese ed ottenne. Povero capitano, per avventura filosofo! Quando poté vantare il desiderio soddisfatto, dovette chinare il capo all'impariosa voce del dovere che lo trasferiva ad altro posto.

Ed ecco il capitano per la medicina, a cui avrei dovuto concedere la precedenza. Mezza età; friulano di nascita, cavaliere per nomina regia e per fatti propri; parco, ma reciso nella parola e nel gesto. Visuto in mezzo alle proprie estese possessioni montane, ove esercitava una condotta di capitano cavaliere Z... ebbe modo nella solitudine intellettuale, di dare alle vacillanti ipotesi scientifiche, saldezza di efficacia con ripetuto studio sperimentale. E sicuro della propria potenza esamina, indaga, prescrive senza titubanze di sorta.

Genialissimo per natura, il contatto dei sofferenti in case manchevoli d'ogni agio, sviluppò in lui idee d'ingegnosi mezzi, praticati con una tale naturalezza di espedienti, che ben pochi sopporterebbero. Rendere facile e semplice ogni difficoltà, riuscire al meglio con quello che si possiede per sollevare il malato: ecco il perno di cento e cento ritrovati che, suggeriti, facevano pensare: — Come fu tanto ostuso da non idearli prima da me?

E più gesti che parole: uno spartano anche per gli adattamenti e le rinunce. Non si dava mai vinto, dinanzi al male: calmo e fidente, tentava ogni rimedio. Non lo possedeva per caso, la farmacia dell'ospedale? Doveva procurarselo. Costava moltissimo? Il soldato aveva un prezzo superiore.

E tutti dovevano guarire.

Arrivò un giorno dalla fronte un poveretto, con sintomi di grave malattia epidemica; egli intuì il pericolo, ordinò misure di precauzione, e pur isolando il malato, taque col personale inserviente il nome del morbo. Forse capi che lo avevo compreso, perchè tirandomi in disparte: — Ha fegato lei? — Mi chiese a bruciapelo.

— Crede gli risposi.

— Ebbene, si ricordi che quello non deve essere abbandonato. Con queste e queste cure (ed andava enumerandole) ripetute spesso spesso, l'ammalato deve guarire. Deve! ripeté con altro tono di voce e guardandomi in modo

da richiamare in me il proposito di supremo sforzo volitivo.

Come ordinò, venne fatto; e la robusta fibra non oppressa da noceva ed inconsulta paura, ma incoraggiata da serena e suggestiva fiducia, guarì.

Io vorrei che tutte le madri, le spose dei soldati, imparassero amoroza gratitudine per i medici del loro figli, del loro sposi; vorrei imparassero a benedirli per la loro fraterna pietà, che neppure il doveroso sussiego dell'autorità riesce a nascondere.

Il tenente F...

Ed apparenza rigida aveva pure il tenente F... di medicina, friulano, giovane e serio con un paio di occhiali che davano all'espressione del viso una certa durezza di linea, che metteva soggezione. Ed era un gran cuore che non sapeva negare il sollievo richiesto; ed era un cultore del Dovere, un giovane professionista, scrupoloso che osservava, studiava con attento occhio per scoprire latenti insidie od occulte cause di effetti deleteri; era un cosciente, che alla mancata esperienza della giovinezza, sapeva sostituire acuto spirito analitico, potere sintetico di deduzione.

Ricordando tanti episodi del tempo trascorso nell'ospedale, mi sorge il desiderio che tutti potrebbero conoscere la paziente tolleranza, l'adesione pronta ad ogni chiamata di questi militi della scienza, che lottano con occulti nemici, esposti a pericoli contro cui è vana talvolta ogni misura preventiva; vorrei che tutti ammirassero quella naturale superazione di fierezza per la quale nessun senso si turba o reagisce.

Il personale di truppa

Ma... e il personale di truppa col quale condivisi ansie, fatiche, soddisfazioni?

Una ventina circa, allora, e quasi tutti ammogliati e di terza categoria: bolognesi, modenesi, friulani: brava gente, gente seria, la cui vita pratica si sviluppava nell'orbita del dovere e quella del pensiero nel culto della famiglia lontana, a cui scrivevano lunghe epistole nei brevi momenti di riposo.

Ero confidente della loro tristezza nei giorni in cui la posta portava nulla, della loro gioia quando potevano farmi leggere scritture bramate o ammirare ritratti di spose, di creature: sacri amuleti che custodivano devotamente. — Sposi e padri, strappati alla famiglia, ai campi, alle officine, estranei alla vita militare, comandati a lavoro che stesso impediva anche libera uscita, costretti, a veglie, ad obblighi di servizi consecutivi, essi irrevocabile conforto dalla corrispondenza famigliare che portava l'eco della tranquilla e dolce affettività casalinga.

Inabili dapprima, con le grosse e callose mani inesperte, riuscirono con pazienza e buon volere a certe attitudini che solo la grazia femminile sa bene praticare. E mai un gesto di reagente impazienza!

Qualche frizzo sulla inettitudine propria o del compagno che faceva ridere anche gli ammalati, qualche parola di scusa verso chi cercava d'istruirli... e via!

Bisognava vederli quando arrivavano dalla fronte i feriti e gli ammalati. Si preparavano all'avvento quasi con religiosità e con religiosità pietosa li attendevano, li sorreggeva-

no accompagnandoli, o li portavano sulle lettighe dalla stazione all'ospedale, ove i sofferenti erano aspettati dal personale superiore.

Un momento di sorta per l'assegnazione individuale del lettuccio e poi tutti all'opera.

Si buttavano in quattro per il cambio di biancheria, per la distribuzione del rancho, per la soddisfazione di tanti piccoli bisogni che gli ammalati manifestavano. Ed erano commoventi le scene, quando ritornavano conoscenti della loro piccola terra: una esclamazione, una parola buona nel nativo dialetto, una promessa di ritorno e avanti ancora senza indugio, al proprio dovere.

Il lavoro giornaliero si alternava fra l'assistenza e il disimpegno della pulizia, eseguita con accurata prontezza. Ma le cure affettive per l'ammalato erano spesso sorprendenti per la loro scrupolosità. L'ammalato doveva prendere quanto veniva prescritto e se le buone parole o qualche paterna sgridatina non avevano efficacia si ricorreva all'infermiera.

— Sa, signora, il numero tale non vuole nulla; venga, venga lei!

E se l'autorità della infermiera vinceva la riluttanza, essi, gli zelanti piantoni, trionfavano di poi con la minaccia di nuovo richiamo, di nuovo rapporto.

Oh! lo vi penso umili compagni di lavoro nei locali d'isolamento, quando le febbri infettive maceravano i poveri corpi da cui tentava fuggire la vita! Rivedo il vostro occhio soddisfatto nel rilievo di qualche miglioramento, rammento i vostri visi che la ferocia del male altrui oscurava, le affrettate corse per ricercarmi e riferirmi l'alta cifra dei termometri e ricordo (oh come ricordo!) le estreme cure per i pochi che dovettero succumbere.

Li chiamavano per nome, li pigliavano per mano, li accarezzavano, studiavano mezzi, cambiamenti di posizione per lenire le sofferenze, dicevano loro tante cose gentili...

Chi suggeriva a quel figli del popolo, a quell'umile gente, parole di così fina delicatezza, inducenti a speranza, a care visioni lontane, ad assicurazione di affetto vicino ed intenso, per l'ignoto estraneo di ieri, che doveva lasciare la vita?

E chi dava a quella semplice gente, la pietà delle postume cure prodigate con quella grazia che solo l'amore sa suggerire?

Corpo di sanità, che cingi il bianco bracciale con la croce di fiamma, immolemente ti esprimo la mia ammirazione!

La Patria ti affida i suoi figli vittime del furore del ferro nemico: ti affida i malati che le fatiche e gli strappazzi della guerra abbattono, perchè dall'opera tua risorgano a salute a rinnovellata vita combattente!

Personale di sanità che pure lotti con occulti e feroci nemici che non temi, perchè non conosci la paura, che non hai limiti fisici di sacrificio nella cura dei fratelli sofferenti, sii tu benedetto! Possa la Patria nostra riuscire vittoriosa da questa crisi di sangue e possano tutti i cittadini riconoscere che per te, si rinnovano

la file dell'esercito, che per te si circoscrivono le epidemie, che per te le famiglie lontane, trovano nel pensiero qualche istante di tregua all'angosciosa ansia che le tortura!

Bracciale bianco, con la rossa croce di fiamma, che risalti sulla divisa galleggiante del nostro soldato, sii tu benedetto!

Come scrivono i nostri soldati Interessanti episodi.

Abbiamo sott'occhio la lettera che un militare di Lovaria scrive ad un amico; ne stralciamo qualche brano riferentesi ad episodi guerreschi avvolti alla fine del mese scorso e ai primi di novembre:

«Dal giorno 6 ottobre fino al giorno dei Santi rimasi continuamente in trincea ed in prima linea, sempre sotto intenso fuoco di granate. Grazie a Dio restai incolume.

Venne poi l'ordine di avanzare verso il forte L... e in tale avanzata procedemmo lentamente, ma con costante successo e senza gravi perdite; non era però possibile l'occupazione del forte essendo esso saldamente munito di enormi fusti retrocalibri che resistettero a lungo alle violente raffiche delle nostre artiglierie. Ci siamo però trincerati sotto sotto, tanto che al nemico tornò assai molesta la nostra vicinanza perchè in causa di essa non possono attendere, come vorrebbero, ai loro lavori di fortificazione. Le nostre trincee sono a loro con vicine che noi udiamo le loro voci e il loro morale è così depresso che sono costretti spesso a ritirarsi e a cercare una via di scampo.

Un giorno il nemico, visto che era necessario, di fronte ai nostri attacchi, di assalirci o di ritirarsi, tentò di prenderci alle spalle e di accerchiarci, ma anche questa volta fece male i suoi conti. La mattina all'alba aprì un violento fuoco di artiglieria e quindi i nemici uscirono dalle loro tane e avanzarono per ordine che la loro artiglieria allungava il tiro; ma quando furono scorti dalle nostre batterie d'alta montagna, i nostri bravi artiglieri aprirono un accanito e ben agguistato fuoco contro questi maledetti e odiati nemici, tanto che ben pochi di essi fecero a tempo ad arrivare sotto le nostre trincee; anche questi non ritornarono indietro, falcidiati dall'artiglieria dei nostri e dalla intensa fucileria.

Tutti restarono, o cadaveri sul terreno, o feriti gravemente, o prigionieri, non essendovi per loro altra via di scampo.

Un prigioniero vecchia conoscenza. Il duello durò fino a mezzogiorno; a sera uscimmo ed avanzammo per raccogliere i loro morti che erano oltre quattrocento; poi abbiamo preso oltre duecento feriti e un centinaio di prigionieri. Io per mio conto non presi cinque e fra essi un montalcinese che subito riconobbi perchè tempo addietro, prima della guerra, ero stato a bere un bicchierino di grappa nella di lui bottega, situata presso l'abitazione di mia zia in Montalcione. Lui pure mi riconobbe subito e mi prese a bracciollo bacilandomi ripetutamente, ed esclamando:

«Finalmente sono con voi! — Non ti so descrivere l'allegria di questo e degli altri prigionieri, felici di aver salva la vita. Essi dicevano che ben volentieri si sarebbero dati prigionieri anche in altra occasione, ma non lo avevano mai potuto fare perchè erano troppo sorvegliati dal loro superiori che, al minimo tentativo, li avrebbero fucilati.

Aggiunsero che quanto al vitto i soldati austriaci non possono lagnarsi ma che ciò costa enormi sacrifici allo stato che in causa di ciò deve far soffrire la fame ai borghesi.

Il prigioniero di Montalcione mi conosceva mi assicurò inoltre che i nemici non rimangono mai fisai su di una fronte, ma sono sempre cambiati

di posizione e inviati in quelle dove dove più intensa è la nostra avanzata; dove si accorgono che non è nostra intenzione nel momento di progredire, non lasciano che le sole vedette.

Questo montalcinese mi aveva regalato un bel portamonete, ma non potei tenerlo, perchè non sono permessi doni né scambi coi prigionieri ed è giusto.

Altri caratteristici episodi

Ti dico il vero che il mese scorso ne abbiamo fatte d'ogni colore a questi «odati nemici»; siamo andati fin sotto le loro trincee con tubi di gelatina e li abbiamo fatti saltare; ci siamo trascinati piano piano sotto le loro baracche di legno e di muro pure con tubi di gelatina e abbiamo fatto volare ogni cosa all'aria. Era altro fu fatta saltare una casa ove avevano un'abbondante deposito di viveri, munizioni ed altri oggetti; puoi immaginare lo spavento provocato da tale scoppio e il terrore dei pochi che riuscirono a porci in salvo. Insomma anche costoro avranno qualcosa da raccontare e potranno riferire che cosa sanno fare gli italiani.

Mentirei se ti dicessi che dapprincipio anch'io provai un certo orgoglio ad arrischiarmi in questi pericolosi elementi; ma poi, non pensando più che tanto alla vita, mi feci coraggio e ora si fa a gara per partecipare a imprese arrischiate.

Anche il giorno del combattimento che sopra ti ho descritto, una squadra del mio plotone, rimase senza graditi ed io, d'un balzo ne presi il comando e la condussi per ben tre volte all'attacco alla baionetta facendo prigionieri molti nemici e infilandone parecchi. Il mio capitano per questo mi propose per la promozione a caporale. Ti dico il vero però che io non ci tengo molto, sia per la maggior responsabilità, sia perchè i nemici prendono specialmente di mira i graduati.

La rabbia nemica

Ti dico poi che abbiamo da fare con un nemico, rabbiosamente feroce per l'impetenza di arrestare la nostra avanzata. Quando non poté più molestarci colle granate di minor calibro, iniziò a scariche all'impazzata col 905, continuando una raffica infernale sul nostro accantonamento per ben cinque giorni. Per fortuna non ebbero a recare danni personali; ma devi capire che dove c'è uno di questi proiettili, fa un buco nella terra, ampio come una fossa del nostro letamaio. Le macerie e i rottami prodotti dallo scoppio, sono lanciati a oltre mezzo chilometro di distanza ed è quindi un miracolo restar incolumi. Non ti descrivo, perchè ne fu già parlato a lungo, l'effetto dell'arrivo e dello scoppio di tali proiettili, ti dirò solo che uno di essi si abbatte a 50 metri dalla nostra tenda che si trova dietro una gran roccia; per fortuna cadde su di essa staccando un grande masso che pesava oltre trenta quintali; per fortuna la tenda era in quel momento vuota. Aggiungo che gli austriaci adoperano le pallottole «dum dum» che come sai sono micidiali e di effetto gravissimo. Finora non riportai ferite e soltanto ebbi perforati i pantaloni, ma senza altre conseguenze.

In mezzo a queste narrazioni mi preme di farti rilevare che il nostro morale è elevatissimo e che in tutti è la ferma e decisa volontà di proseguire nella lotta fino alla definitiva vittoria che ci assicurerà la pace e farà trionfare la causa della civiltà contro la più iniqua barbarie».

Sacchi pelo speciali Pastrani pelliccia Impermeabili Mantelline Maglierie Abitificio Nazionale Via Mania 12, Udine

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Le tre figlie del conte.

Era di mezzana statura, ma d'una robustezza a tutta prova; sopra le sue larghe spalle era piantato un vero collo di toro, corto e grosso, e sopra quel collo una testa di forme regolari, faccia rubiconda, grandi occhi celesti e capelli biondi.

La sua età poteva, senza sbagliare, calcolarsi di venticinque anni. Il suo insieme era gradevole e simpatico, e ciò che dall'animo suo poteva indovinarsi dall'aspetto, rivelava un uomo, che non si ricorda del passato, che bada al presente, e non si cura dell'avvenire; un essere cosmopolita, adatto a tutti i costumi ed a tutti i paesi, capace di forti emozioni, secondo potevasi giudicare dal suo sguardo, vero sguardo sensuale, ardito, ridente, inquieto, in cui scorgevasi pure l'espressione del genio e del valore.

L'abbigliamento di questo personaggio si riduceva ad un giustacore

abbastanza usato, calzoni dello stesso genere, sdrucciti stivali, cappello schiacciato, ed un mantello nero logoro, sotto del quale compariva di quando in quando l'impugnatura d'uno spadone annerito che stava in relazione col resto del suo equipaggio.

In sella del secondo cavallo cavalcava un uomo di circa quarant'anni; aveva faccia dimagrita ed angolosa, sguardo duro, capelli grigi ed agili forme.

Sembrava uno di quegli uomini, che hanno speso la loro gioventù nei piaceri, che hanno perduto le forze, ma non gli istinti, e che sempre si slanciarono dietro un capriccio, anche se poteva condurli a qualche avventura piacevole e pericolosa.

I di lui occhi sepolti nell'orbita, scintillanti, inquieti, palcosavano l'agitazione del suo animo; quando erano fermi, destavano un senso di disagio, vi si scorgeva dipinto il ci-

nismo: quando ammantavano di dignità, era ben difficile che lasciassero rivisitare l'ipocrisia, nemmeno da una minima distrazione.

Era armato e vestito press' a poco come Gastone, e, come lui, col suo portamento mostrava d'essere eccellente cavalierizzo.

Dietro quell'uomo cavalcava un giovinotto dal collo lungo, testa grossa, fitta capigliatura color di rame, aspetto risoluto ed audace, occhi maliziosi e bocca contratta da un eterno beffardo sorriso; lacerò disposto ad ogni genere di servigi con un padrone giovane e scappato, eccellente materia per farne un piffero o un trombetta, od anche un buon aiutante di barattieri, ladri e gente perduta, in tempi di vagabondaggio.

Il suo abbigliamento, che aveva servito pe' suoi padroni, non era accomodato al suo dosso. Portava in capo un berretto di velluto unto; un mantello abbastanza logoro e scolorito gli avvolgeva la persona, e sdruccite calze colore scarlatto, tempestate da buchi che tenevano la pelle del giovine in salutare contatto coll'aria esterna, gli coprivano le gambe.

Sopra quel frammento di mantello s'incrociava una larga e luocida

coreggia, che assicurava sulle di lui spalle una cassetta di pino. Nella destra portava una bacchetta di leccio, grossa quanto un dito e lunga un braccio e mezzo, che serviva a lui in quel momento per stimolare la lentezza del cavallo, e della quale in altre occasioni si valeva il degno signor padrone Salvatore Stradella per dipingere.

Giacomo Lazzarotti era il suo nome; ma per le sue scappataggini e più ancora per le sue anziosità lo chiamavano il Diavoletto, appellativo che, abbiamo già udito, egli non accettava di buona voglia.

Già erano arrivati in vista della città di Trillo, collocata nella sua parte più alta sopra il Tajo, e discutevano a vicenda sul modo di procurarsi un pranzo succulento, una stanza con fuoco, una dozzina di bottiglie e quattro comodi letti; il che non era facile cosa, perchè nessuno del quattro era possessore di un soldo.

«M'è venuta un'idea — esclamò lo Stradella, coll'autorità e sicurezza di chi crede aver trovato un pensiero luminoso: — Vendiamo il Gambero. Essi avevano battezzato col nome di Gambero uno dei due cavalli, per una certa rassomiglianza delle due

zampe colle antenne del retrogrado crostaceo.

«Questa idea manca di novità e soprattutto di opportunità — ripose Gastone — Ciò che ora importa, è di trovare un partito sicuro. Il Gambero ormai appartiene alla razza dei cavalli deboli ed inutili, scappa, inciampa, ed è cieco dall'occhio sinistro; anche dalla pelle non si caverebbe un soldo, in causa delle due scorticature, che ha sotto la sella.

«Pure — disse gravemente il macchinatore di colori, — ancora non ha finito il suo tempo; è stato un eccellente animale; ed ingrassandolo un poco...

«Siete una bestia, signor Diavoletto — replicò Gastone — Se non avremo da mangiare e bere fino a tanto che non s'ingrassi il cavallo, possiamo darci per defunti.

«Replintò! — disse con voce stentorea e quasi cantando Salvatore Stradella.

«Replintò! — aggiunse gravemente Gastone.

«Domando che mi si ascolti — esclamò dall'alto della sua groppa Diavoletto.

«Ti si ascolta, Diavoletto!

«Supponiamo — cominciò con certo tuono di impertinenza l'Interpellato — Supponiamo che il Gambero sia invendibile.

«Supponiamo.

«All'argomento, signor scolaro!

«Supposto quindi, che non possiamo mangiare il detto Gambero come ci siamo mangiati il D'amante e la Perla...

«Abbiate la bontà di non fare digressioni, e veniamo presto all'argomento!

«Ecco l'argomento, o signori: se non possiamo mangiarci il cavallo, possiamo mangiarci gli arnai.

«Regni un silenzio d'attenzione, e Diavoletto, credendo accolti unanimemente la sua proposizione, per mostrare d'aver terminato l'assunto, principio a fischiare una barcarola veneziana.

Gastone fermò il suo cavallo, lasciò passare avanti quelli di Garci-Ynez e di Diavoletto, ed applicò a quest'ultimo una terribile frustata, che fece variir di intonazione la barcarola.

«Non l'abbiamo permesso di fischiare canaglia, lo intendi? — lo apostrofò Gastone con rabbia.

Gravissime perdite austriache nei vani tentativi per rioccupare posizioni perdute. Nostro brillante successo nel Carso. Numerosi prigionieri e un bel bottino. La guerra nell'aria.

Comando Supremo, 24 novembre. - Bollettino N. 182: Nella notte sul 23 e nella giornata successiva, il nemico ha tentato con violenti attacchi di sorpresa ed a viva forza di riprendere alcune delle importanti posizioni da noi conquistate. Azioni siffatte, precedute ed accompagnate sempre da intenso fuoco di artiglieria, si ebbero sul Col di Lana, nel settore di Zagora e sulle alture a nord-est di Oslavia. Tutti gli attacchi furono respinti, con gravissime perdite per l'avversario, che sulla nota altura di quota 188 abbandonò più di 300 cadaveri. L'incessante nostra offensiva sul Carso fu ieri coronata da brillante successo nella zona di Monte San Michele. Estesi profondi trinceramenti tra la quarta vetta del Monte e la chiesa S. Martino, furono espugnati, i difensori circondati e fatti in gran parte prigionieri. Tosto il nemico tempestando di proiettili d'artiglieria di ogni calibro le perdute posizioni e al riparo di tale cortina di fuoco ammassava ad est di S. Martino ingenti forze per il contrattacco. Mentre le nostre fanterie resistevano saldamente sulle posizioni raggiunte, da ogni parte della fronte, con rapidità e precisione, le nostre artiglierie concentravano tiri agguistati e celeri sulle colonne nemiche, disperdendole. Caddero nelle nostre mani 514 prigionieri, dei quali molti ufficiali, quantità di viveri, di munizioni e di materiale da guerra. Velivoli nemici lanciarono bombe su Arserio, producendo lievisimi danni e su Ala ove furono feriti 4 soldati. Una nostra squadriglia bombardò il campo di aviazione nemico in Aisovizza, altro in allestimento ad Aidussina le stazioni di Vogercka, Aidussina Reifanberg e San Daniele. Fatti segno ai consueti tiri degli antiaerei, i velivoli rientrarono incolumi.

Generale CADORNA.

Gli aumenti delle imposte per i bisogni straordinari della guerra.

ROMA, 24. - Il numero 1648 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 Maggio 1915, N. 671 sulla proposta dei nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze, e per le Poste ed i Telegrafi, d'accordo col Ministro del Tesoro ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, abbiamo ordinato e ordiniamo:

- Art. 1.0 per provvedere ai bisogni del Tesoro è dato valore di legge per la durata della guerra alle disposizioni contenute negli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, riguardanti rispettivamente:
1. Contributo del centesimo di guerra.
2. Imposta sui profitti dipendenti dalla guerra.
3. Modificazioni alla legge sulle tasse di bollo.
4. Modificazioni alla legge per la tassazione dei velocipedi.
5. Abrogazione di privilegi in materia di tasse di registro.
6. Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dei fiammiferi.
7. Modificazioni alla tariffa dei prezzi di vendita dei sali.
8. Modificazioni alla tariffa postale sulle corrispondenze ordinarie.

Data dal Comando Supremo, addì 21 Novembre 1915. (Il Decreto è firmato da S. M. il Re e dai Ministri Salandra, Dancso, Rizzo, Cacciano; nonché dal ministro guardasigilli Orlando.)

Allegato A

Contributo del centesimo di guerra

Art. 1.0 E' stabilito a favore dell'erario dello Stato, a cominciare dal 1.0 gennaio 1916, un contributo straordinario di guerra nella misura di un centesimo per lira sui redditi di qualunque natura soggetti alle imposte dirette, sono parimenti soggette al contributo straordinario di un centesimo per lira a carico dei percipienti tutte le somme che dal 5 dicembre 1915 verranno pagate sui bilanci dello Stato, ed annesso aziende speciali e della amministrazione di Stato, nonché sui bilanci delle provincie e dei comuni.

Art. 2. Sono esclusi da entrambi i contributi di cui al precedente articolo:

- A) Gli interessi del debito pubblico dei buoni del tesoro e degli altri debiti dello Stato e le quote degli ammortamenti dei debiti redimibili.
B) Le competenze dei militari in attività di servizio di terra e di mare inferiori al grado di ufficiale e tutti gli altri redditi o proventi espressamente esentati da imposta di ricchezza mobile, secondo le leggi vigenti.
C) Le mercedi degli operai non superiori alle lire 350 al giorno.
D) Le imposte, sovrapposte, tasse e diritti che vengono pagate allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni.

E) I pagamenti effettuati sia all'estero che in Italia per acquisti fatti direttamente dallo Stato all'Estero.
F) I pagamenti fatti a titolo di rimborso d'indebito di somme depositate (risparmi, vaglia, cauzioni etc.) a qualunque titolo, nelle casse degli enti sopradetti, e i pagamenti fatti in rimborso d'indebito o per canoni di affitto o canoni livelli decime ed altre annue prestazioni passive già soggette ad imposta. Sono esclusi dal contributo di guerra stabilito al primo comma del detto art. 1. i redditi relativi a stipendio, pensione e assegni pagati dallo Stato e dagli enti pubblici indicati nell'articolo stesso in quanto venga loro applicato l'altro contributo di cui al secondo comma.

Art. 3. Ai terreni bonificati, per i quali sta trascorso il ventennio di esenzione, viene applicato il contributo di lire una per ogni ettaro. Le provincie ed i comuni hanno facoltà di sovrapporre al detto contributo i centesimi addizionali che si applicano alle imposte fondiarie.

Art. 4. Agli effetti del contributo di cui al primo comma dell'art. uno, i redditi di ogni categoria soggetti all'imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo o versamento diretto in Tesoreria ed i redditi dei fabbricati saranno calcolati all'imponibile, con le discriminazioni e detrazioni stabilite dagli articoli 54 e 55 della legge 24 agosto 1877 N. 4022 e 2 della legge 22 luglio 1891 N. 339 per l'imposta di ricchezza mobile e 3 della legge 26 gennaio 1865 N. 2136 sui fabbricati. Correlativamente, la ritenuta da farsi a sensi del secondo comma dell'art. uno, sui pagamenti per redditi costituiti da stipendi, pensioni ed altri assegni personali classificati nella categoria, agli effetti della imposta di ricchezza mobile sarà calcolata sull'importo dei redditi stessi ridotti all'imponibile. Il reddito dei terreni viene determinato moltiplicando per 10 l'imposta araria principale iscritta nei ruoli.

Art. 5. Il contributo straordinario di guerra di cui al primo comma dell'articolo uno sarà iscritto nel ruolo delle imposte dirette e riscosso insieme a queste seguendo la procedura e le norme prescritte dalla legge (testo unico) 29 luglio 1902 N. 281. Il contributo di cui al secondo comma del detto articolo è corrisposto mediante ritenuta all'atto del pagamento della somma sulla quale è dovuto. I comuni, le provincie e le amministrazioni di Stato le aziende speciali e l'istituto nazionale delle assicurazioni dimostreranno bimestralmente allo Stato i contributi ritenuti e ne effettueranno il versamento in tesoreria.

Art. 6. I contributi sono dovuti per tutta la durata della guerra; però l'anno incominciato dà diritto a percepire il contributo per l'intera annata. Il contributo e le addizionali di cui all'art. 3. cesseranno qualora i terreni bonificati vengano censiti.

Art. 7. Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1915-1916 verrà iscritta con decreto dal Ministero del Tesoro la somma di lire 100.000 per le spese inerenti all'applicazione del presente

allegato. Visto d'ordine del S. M. il Re. Il ministro segretario di Stato per le Finanze Dancso.

Ad eguale penalità soggiacciono tutti coloro i quali non si prestino all'adempimento degli altri obblighi fatti dall'art. 37 della legge 24 agosto 1877 n. 321 richiamato nell'art. 4 del presente allegato. L'applicazione tanto della sopratassa quanto della penalità di cui al comma precedente, sarà fatta dalla competente sgenza delle imposte mediante notificazione di apposito avviso.

Art. 8. Contro gli accertamenti di ufficio e le rettifiche alle prodotte di chiarazioni proposte dall'agenzia è ammesso il ricorso alla commissione provinciale istituita per l'esame e la risoluzione in grado di appello e dei reclami relativi all'imposta di ricchezza mobile, cui sarà aggiunto come membro effettivo agli effetti del presente allegato l'Intendente di finanza della provincia o chi ne fa le veci.

Contro la decisione di tale commissione è ammesso il ricorso alla commissione centrale per l'imposta di ricchezza mobile. E' escluso qualsiasi ulteriore gravamento anche giudiziario.

Art. 9. Le commissioni devono procedere all'esame ed alla risoluzione dei ricorsi per gruppi e specie di contribuenti giusta la tabella di classificazione dei redditi di ricchezza mobile delle categorie b e c e quando si tratti di ricorsi per l'esame dei quali sono richieste speciali cognizioni, potranno richiedere l'intervento di funzionari civili o militari o di altre persone pratiche nella materia, le quali avranno soltanto voto consultivo.

Art. 10. La imposta e la sovrapposta accettata in dipendenza del presente allegato vengono riscosse in sei rate bimestrali, qualunque sia l'epoca della loro iscrizione a ruolo.

Art. 11. Per quanto non sia diversamente disposto dal presente allegato si applicano per l'accertamento e la riscossione della sovrapposta straordinaria di guerra le disposizioni vigenti per l'imposta di ricchezza mobile.

Per la determinazione dei nuovi maggiori redditi degli intermediari si terrà conto della entità degli affari conclusi col loro intervento. Per capitale investito intenderà risultante dagli libri di commercio regolarmente tenuti e altre prove certe, anteriori alla data di pubblicazione del decreto che dà valore di legge al presente allegato e che s'è effettivamente impiegato nella produzione del reddito. In difetto di tali atti o prove, il capitale investito si presumerà con opportuni confronti nella misura occorrente per la produzione del reddito.

L'accertamento del nuovo o maggiore reddito di guerra è demandato alle sgenze delle imposte dirette le quali possono valersi all'uopo di tutte le facoltà loro attribuite dall'art. 37 della legge 24 agosto 1877 sull'imposta di ricchezza mobile, nel caso di opposizione agli accertamenti o rettifiche delle agenzie. Quando l'importo delle differenze di reddito, in contestazione e superiore a uno per cento, uti i contribuenti (stato esenti o privati) debbono, a richiesta delle commissioni amministrative, esibire i loro libri di commercio o per metterla a ispezione.

Nella determinazione del reddito di guerra agli effetti della sovrapposta, le agenzie tengono conto, come passività deducibili, delle valutazioni ed ammortamenti eccezionali di speciali impianti, fatti in contemplazione di forniture di guerra. Si terrà conto altresì delle provvigioni corrisposte dai commercianti ed industriali agli intermediari, purché non s'ia pienamente giustificata la sussistenza.

I commercianti e gli industriali restano obbligati solidariamente al pagamento di una quota proporzionale alle provvigioni dedotte dall'imposta e sovrapposta dovuta dagli intermediari. Contro i solidariamente responsabili si procede solo dopo esaurimento infruttuosamente l'obbligo diretto. Per la determinazione dell'aliquota di sovrapposta relativa al reddito degli industriali e commercianti, la percentuale del profitto sul capitale, si calcola tenendo conto anche del reddito ordinario.

Art. 5. Tutti coloro (privati società ed enti morali) i quali, in conseguenza della guerra, abbiano realizzato i redditi di cui all'art. 1, sono obbligati a presentarne dichiarazione all'agenzia dell'imposta nella cui giurisdizione sono legalmente domiciliati entro il mese di gennaio 1916. Tale dichiarazione dovrà riferirsi al periodo dal 1.0 agosto 1914 al 31 dicembre 1915.

Art. 6. I capi degli uffici governativi, civili e militari, nonché degli uffici provinciali e comunali ed i rappresentanti degli enti morali, devono fornire agli agenti delle imposte tutte le notizie di cui agli effetti dell'applicazione del presente allegato fossero richiesti. E' derogato a qualsiasi contraria disposizione di legge, uguale obbligo è fatto agli intermediari privati per contratti conclusi col loro intervento.

Art. 7. Chi ometta di presentare o presenti tardivamente la dichiarazione di cui all'art. 5, o dichiari un reddito inferiore di oltre un terzo a quello che rimarrà definitivamente accertato agli effetti della sovrapposta stabilita col presente allegato, incorre ad una sopratassa pari alla sovrapposta stessa dovuta sul reddito come sopra accertato. I capi uffici, i rappresentanti e gli intermediari i quali non si prestino a fornire agli agenti le notizie di cui all'articolo precedente, nel termine indicato nelle singole richieste (termine che in ogni modo non può essere inferiore di due

anni) o i rilascino notizie inesatte, o incompiute, incorrono in una penalità fissa di 100 lire per ogni trasgressione.

Allegato B

Imposta sui profitti dipendenti dalla guerra

Art. 1. I nuovi redditi realizzati durante il periodo dal 1.0 agosto 1914 al 31 dicembre 1915 in conseguenza della guerra europea da commercianti, industriali ed intermediari; nonché i redditi della medesima natura che nello stesso periodo hanno ecceduto quello ordinario, determinati ai sensi del presente allegato, sono accertati a parte per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile che sono inoltre assoggettati ad una sovrapposta straordinaria di guerra nella seguente misura: Per i commercianti e gli industriali, del 10 per cento sulla quota del provento all'8 per cento e fino al 10 per cento del capitale investito. Del 15 per cento sulla quota del profitto superiore al 10 per cento e fino al 15 per cento del capitale investito. Del 20 per cento sulla quota del profitto superiore al 15 per cento e fino al 20 per cento del capitale investito. Del 30 per cento sulla quota del profitto superiore al 20 per cento.

Per gli intermediari: del 5 sulla eccedenza da oltre un decimo fino a cinque decimi sul reddito ordinario; del 10 sulla eccedenza da oltre 5 decimi fino a 10 decimi sul reddito ordinario; del 15 per cento sulla eccedenza da oltre 10 decimi sul reddito ordinario. Del 20 per cento sulla eccedenza da oltre 20 decimi fino a 30 decimi, sul reddito ordinario. Del 30 per cento sulla eccedenza da oltre 30 decimi.

Sono esenti dalla sovrapposta i nuovi o maggiori redditi non superiori alle lire 2500.

Art. 2. Per reddito ordinario s'intende la media di quello definitivamente accertato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile nel biennio 1913-1914. Per gli enti e privati non ancora soggetti all'imposta di ricchezza mobile e i cui redditi sieno in contestazione, i redditi ordinari vengono determinati con opportuni confronti coi redditi già definitivamente accertati per l'imposta stessa nel biennio anzidetto, al nome di contribuenti della stessa categoria; in ogni modo il reddito ordinario non può essere valutato ad un importo inferiore all'8 per cento del capitale investito.

Allegato G

Modificaz. alla legge sulle tasse di bollo

Art. 1. La tassa di bollo cui vanno soggetti gli stampati o manoscritti che si affiggono al pubblico, compresi gli avvisi d'asta e di licitazione, in ragione della superficie di essi è graduata nel modo seguente. Per un foglio di carta di non oltre 25 dec. 0/5 per un foglio di carta di non oltre 50 dec. 0/10, per un foglio di carta di non oltre un mq. 0/20, per un foglio di carta di dimensioni superiori ad un mq. 0/30. Per gli avvisi illustrati con figure concernenti i pubblici spettacoli la tassa è dovuta in misura doppia; per gli stampati o manoscritti contenenti più avvisi distinti rispetto alle persone o ditte o imprese che vi hanno interesse sono dovute tante tasse quanti sono gli avvisi, nella misura fissata per l'intera superficie di tutto il foglio che li contiene.

Le tasse anzidette sono raddoppiate per gli stampati o manoscritti i quali per la loro natura o per il loro contenuto sono destinati a rimanere affissi per più di un giorno. Qualsiasi variante od aggiunta, comunque fatta, agli stampati o manoscritti già esposti al pubblico, importa l'onere del pagamento di una nuova tassa nella misura per l'intero avviso dovuta.

Art. 2. Gli avvisi al pubblico fatti mediante la pittura o con qualsiasi altro mezzo impressi su materia di versata dalla carta, sono soggetti ad un'annua tassa di guerra nella misura di lire una per gli avvisi di dimensioni superiori a 25 dec. ma non a 50 dec. e di lire 2 per ogni metro o frazione per gli avvisi di dimensioni superiori al 50 dec.

La tassa annualmente dovuta per ciascun avviso della specie qual che ne sia la dimensione non potrà eccedere le lire 100.

Sono soggette alla tassa le tabelle e targhe concernenti divieti di caccia, di affissione, di transito e simili e ogni altra concernente la natura, la libertà e la sicurezza delle private proprietà.

Gli avvisi ai dipinti su muri, pareti, steccati e simili, dovranno essere circoscritti da un poligono regolare e la tassa sarà liquidata e percetta in ragione della superficie totale di esso. Nel caso che l'avviso non sia in tal modo circoscritto, tutta la superficie sarà considerata per la applicazione della tassa.

La tassa è raddoppiata per gli avvisi esposti a mezzo di palloni frantasi e per gli avvisi luminosi, ottenuti sia a mezzo di proiezioni intermittenti o successive; sopra un trasparente od altro apparecchio sia a mezzo di combinazione di punti luminosi, suscettibili di formare successivamente le diverse lettere dell'alfabeto nello stesso spazio sia a mezzo di altro procedimento analogo. Restano ferme le esenzioni contemplate dagli articoli 27 n. 1 e 37 del testo unico 4 luglio 1897 e dal terzo capoverso dell'articolo 24 della legge 23 aprile 1911.

Art. 3. La tassa di che al precedente art. che premetta mediante pubblicazione avvisi di uno o più con-

trassegni metallici per un valore complessivo corrispondente alla tassa annuale dovuta alla vendita dei contrassegni, è affidata agli uffici del registro e del bollo; la loro applicazione ai singoli avvisi è fatta a cura degli interessati. Quando l'applicazione dei contrassegni metallici venga rifiutata dall'amministrazione, praticamente difficile e quando la superficie degli avvisi sia superiore a dieci metri quadrati, la tassa è percetta in modo virtuale in base a denunzia da presentarsi in doppio esemplare dalla persona o ditta o impresa che vi hanno interesse all'ufficio del registro e del bollo del loro domicilio o sede. La denunzia deve contenere: 1.0 il testo dell'avviso; 2.0 il nome cognome professione e domicilio e sede di coloro nell'interesse dei quali l'avviso è esposto; 3.0 il nome cognome e domicilio e sede dell'imprenditore di affissione; 4.0 il nome cognome e domicilio del proprietario degli immobili e mobili su cui gli avvisi sono esposti; 5.0 la superficie dell'avviso in metri e decimetri quadrati; 6.0 il numero dei suoi esemplari; 7.0 l'indicazione precisa dei luoghi ove ogni esemplare deve essere esposto.

Ogni avviso deve recare nella parte inferiore a sinistra l'indicazione in carattere visibile della data e del numero della quietanza della tassa e dell'ufficio che l'ha rilasciata. Al pagamento della tassa e dell'eventuali penne pecuniarie sono solidalmente tenuti gli autori degli avvisi, coloro che li appongono o che ne curino l'affissione, le persone o le ditte o imprese cui gli avvisi interessano nonché i proprietari o concessionari dei beni immobili e mobili e degli apparecchi sui quali gli avvisi vengono esposti.

Art. 4. La tassa sugli avvisi di cui all'art. 2, vale per l'anno solare indicato dal contrassegno o dalla quietanza. Per ogni avviso non bollato o insufficientemente bollato o sfornato di contrassegno o sprovvisto della indicazione di cui al penultimo comma dell'articolo precedente, è dovuta una pena pecuniaria eguale a dieci volte la tassa non pagata col minimo di cui all'art. 56 della legge di bollo 4 luglio 1897. Gli avvisi di cui al precedente articolo 2, ove alla fine dell'anno non risultino rinnovati il pagamento della tassa dovuta, saranno dichiarati in contravvenzione e l'amministrazione finanziaria potrà farli togliere, cancellare ed anche distruggere, ponendo in tal caso a carico delle persone anzidette nell'ultimo capoverso del precedente art. 3 le spese all'uopo occorrenti alle quali è estesa la procedura speciale di cui al titolo ottavo del sopraccitato testo unico. I funzionari dell'amministrazione finanziaria e gli agenti della forza pubblica han diritto di accedere nei luoghi dove gli avvisi sono esposti al fine di assicurarsi della esecuzione della presente disposizione.

Art. 5. Fino a quando non sarà provveduto alla distribuzione dei contrassegni metallici, per tutti gli avvisi indicati nell'art. 2, la tassa verrà percetta in modo virtuale a norma del terzo comma del precedente art. 3 e con le modalità ivi previste. Nel caso che tali indicazioni siano ommesse, sarà applicabile la pena pecuniaria stabilita dall'art. 4.

Art. 6. Le tasse previste dal presente allegato sono comprensive di decimi ed addizionali.

Art. 7. Le presenti disposizioni entreranno in vigore il primo gennaio 1916 anche per gli avvisi di che al precedente art. 2 che si trovarono a quella data già esposti al pubblico.

Allegato D

Modificazione tassa velocipedi

A partire dal 1.0 gennaio 1916 la tassa sulla circolazione sulle aree pubbliche di velocipedi od apparecchi ad essi assimilabili è aumentata di lire 2, ad esclusivo favore dello stato ripartitivamente per ogni velocipede e per ogni posto.

Allegato E

Abrogazione di privilegi in materia di tasse di registro

Art. 1. I privilegi di cui all'art. 7 della legge 7 luglio 1907 e l'art. 2 della legge 1 aprile 1915 sono abrogati. La presente disposizione avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Allegato F

Il prezzo dei fiammiferi aumentato

La tassa di fabbricazione sui fiammiferi prodotti nel regno e la sopratassa di fabbricazione, su quelli importati dall'estero, sono stabilite nella misura di un centesimo per ogni cinquanta fiammiferi di legno comuni a un centesimo per ogni venti di tutti gli altri, eccettuati quelli detti ascendiscia, per i quali resta ferma la misura attuale. Il numero dei fiammiferi da mettersi in ciascun involucro è stabilito in ragione di 50 o di un multiplo di 50 fino a trecento; per fiammiferi di legno comuni ed in ragione di venti o di un multiplo di venti sino a trecento per gli altri, ad eccezione degli ascendiscia. Sul numero massimo di fiammiferi stabilito come sopra per ciascun involucro è tollerata una eccedenza non superiore al 10 per cento sui fiammiferi esistenti nelle fabbriche e nei magazzini andessi alle fabbriche; alla data della attuazione delle disposizioni di cui al comma precedente è dovuta la tassa in base alle aliquote sindacate.

Art. 2. Le disposizioni contenute nel precedente art. entreranno in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del regno.

Allegato P

Il prezzo dei sali

Art. unico. A partire del 25 novembre 1915 la tariffa dei prezzi per la vendita dei sali è modificata con appresso: Sale comune lire 48 e cent. 50 per rivenditori; lire 50 per pubblico. Sale macinato e di Volterra lire 68 per rivenditori e lire 70 per pubblico. Sale raffinato lire 98 per rivenditori, lire cento per pubblico. Sale refrigerante lire 25 per pubblico.

Sale per la pastorizia e per le industrie agevolate lire 15 per pubblico. Salecco lire otto per il pubblico (prezzo per quintale).

Allegato G

I bolli per le lettere

Art. 1.0 dal 1.0 gennaio 1916 e per tutta la durata della guerra, la tassa di franchitura e carico dei mittenti delle lettere indirizzate fuori del distretto di impostazione è elevata a 20 centesimi; quella delle lettere non affrancate e a carico del destinatario è di trenta centesimi, purché le une e le altre non oltrepassi il peso di 15 grammi. Oltre a questo peso, le tasse progrediscono successivamente rispettivamente in ragione di cent. 20 e di cent. 30 ogni 15 grammi e frazione di 15 grammi.

Le stesse disposizioni si applicano ai biglietti postali diretti fuori al distretto d'impostazione.

Art. 2.0 La sopratassa da applicarsi alle corrispondenze di ogni genere insufficientemente affrancate è stabilita in ragione del doppio della differenza tra la franchitura applicata e quella dovuta, purché questa differenza non superi i trenta centesimi.

Art. 3. Le corrispondenze chiuse od aperte provenienti dall'interno del regno, portate nella indicazione ferma in posta od altro equivalente, restano sottoposte ad un diritto fisso di 5 centesimi se affrancate dal mittente e di dieci nel caso diverso, in conformità e con le norme del regio decreto 12 ottobre 1915.

Art. 4. E' mantenuta in esenzione delle tasse postali nello interno del regno e per tutta la durata della guerra la circolazione di cartoline spedite dai mittenti del R. esercito e della R. marina a loro assimilati. Per essere ammesse in esenzione, le cartoline spedite dai militari del R. esercito devono essere impostate negli uffici postali militari ed avere impresso il bollo di partenza di detti uffici. Similmente quelli dei militari appartenenti alla regia marina devono essere impostati nella nave sulla quale è imbarcato il mittente; e, in spedizione dai militari addetti alle piazze marittime, devono essere munite del bollo dell'autorità militare marittima esistente nella piazza medesima e della quale il militare dipende.

Art. 5. In eccezione al disposto dello art. 1 e per la durata della guerra la tassa dei bolli e lettere dirette a militari del R. Esercito e della Marina in servizio attivo ed a loro assimilati è di centesimi dieci se affrancate e di centesimi 20 se non affrancate. Le lettere non francate spedite da militari del R. Esercito e della R. Marina in servizio attivo ed a loro assimilati, sono sottoposte a carico del destinatario ad una tassa pari a quella che avrebbe dovuto essere pagata per la loro franchitura.

ULTIMA ORA

NEI BALCANI

Mitrovizza e Pristina cadute

BASILIA 25. - Si ha da Vienna la seguente comunicato ufficiale:

Fronte sud-orientale: Sulla Drina superiore, giornata calma. A Priboj conquistammo il passaggio sulla sponda sud del Dim. A sud di Novibazar, forze austro-ungariche si avanzano verso la frontiera montenegrina. Le nostre truppe che si avanzano per la valle dell'Ibar, respinsero il nemico dalle sue posizioni a nord-est di Mitrovizza e fra violenti combattimenti entrarono nella città e fecero prigionieri.

Pristina fu pure presa ai serbi. Una colonna tedesca vi penetrò venendo dal nord, ed una colonna bulgara seguì poco dopo, venendo dall'est. (Stef.)

BASILIA 25. - Il comunicato germanico dice:

Mitrovizza fu presa dalle truppe austro-ungariche; Pristina dalle truppe tedesche. Ad ovest di Pristina i serbi vennero respinti al di là di Sidimies. (Stef.)

L'esercito russo preparato

contro la Bulgaria.

ZURIGO, 24. - Telegrafano da Bucarest che lo Czar e il principe ereditario russo, con numeroso seguito, passarono in rivista l'esercito riunito nella Bessarabia contro i bulgari. Lo Czar resterà tre giorni a Rani. (Stef.)

La nuova nota della Quadruplice

alla Grecia

ATENE 25. - La nota comune della potenza della Quadruplice alla Grecia fu consegnata ieri a mezzogiorno. Si parlò di essa anche durante la colazione offerta al ministro francese Denis Fovyn soochin. Il Re lasciò intravedere che alla

nota sarà fatta un'accoglienza favorevole. La nota è concepita con spirito amichevole ed ha carattere generico. Chiedo alla Grecia la conferma delle assicurazioni già date, relativamente alla situazione delle truppe alleate sbarcate a Salonico. Il documento non fissa nessun termine ma chiede risposta quanto più presto è possibile.

Qui credesi che il governo greco aderirà alle domande delle quattro potenze alleate.

LONDRA, 25. I giornali riavvicinano da Atene: Per quanto concerne il passo collettivo della Quadruplice, i ministri dicono che la situazione è ora chiarita, dopo la riunione del consiglio di gabinetto, tanto più che le domande di questa, definitivamente espresse, sono più moderate di quanto si era generalmente pensato. L'Intesa chiede al governo greco affidamento per la sicurezza delle truppe alleate che si trovano in Macedonia; ciò che non fu mai rifiutato. La situazione si svolge normalmente. Il pubblico fu informato ufficiosamente di questo andamento favorevole. (Sief).

Risorgono differenze e malumori fra Stati Uniti e Germania.

Washington, 24. I colloqui tra Lansing e Bernadotti circa l'affondamento del Lusitania non condussero finora a nessun risultato. Nei circoli bene informati si dichiara che i punti di vista fra i due governi sono molto divergenti.

Nessuna offerta fu fatta per indennizzare le famiglie americane, i cui membri perirono nel disastro di quel transatlantico. La Germania dichiarò che accettare un convegno sulla base del pagamento di indennità equivarrebbe ad ammettere la sua responsabilità nel disastro; essa invece desidera di sottoporre la questione al tribunale dell'Aja. Il punto di vista del governo americano è che la Germania deve disapprovare la distruzione di navi che non sia richiesta da necessità di guerra e indennizzare le famiglie delle vittime.

Ripugna al governo americano di sottoporre la questione al tribunale dell'Aja.

Tra i tre i peri

BASILEA 25 — Il comunicato ufficiale ricevuto da Berlino contiene le seguenti notizie, sullo svolgimento della guerra fra i tre imperi:

Fronte orientale: Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg: A sud est di Riga, un attacco contro Borsensuendo causò momentaneamente i russi da questa località, facendo cadere in nostro mano 700 prigionieri e sei ufficiali e due mitragliatrici.

Presso Janopol (a nord di Illuzi), un nostro posto avanzato dovette ritirarsi dinanzi ad un attacco russo: mediante un contrattacco, riuscimmo a riportare abbandonato.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen: A nord est di Tcharlorysk e presso Iasbsice (a nord della Ferrovia Kowel Kowno), attacchi di distaccamenti russi furono respinti. Facemmo 50 prigionieri e prendemmo tre mitragliatrici. (N.B. — Anche i russi, nei comunicati di ieri, annunciarono attacchi respinti, catture di prigionieri e mitragliatrici. Pressochè, i due comunicati si bilanciano).

Nuovi contingenti di guerra nella Francia e nell'Austria

PARIGI, 25. La commissione dell'esercito, dopo udito il ministro Gallieni, deliberò con 19 voti contro 15, di fissare la incorporazione della classe 1917 al 15 febbraio prossimo.

ZURIGO, 24. Si ha da Vienna che un manifesto emanato nel 6 dicembre la leva in massa per tre classi, non ancora colpita: 1873 e 1874 (rispettivamente, uomini di 12 e 43 anni), e 1896 (giovanetti di 19-20 anni).

Quarantaduemila veneziani firmano l'album al Re

VENEZIA, 24. — Ieri il sindaco Grimani accompagnato dal senatore Bienna, dall'on. Orsi e dall'avvocato Grubisich si recarono presso il Comando Superiore a presentare a Sua Maestà Re Vittorio Emanuele III, l'album con quarantaduemila firme di cittadini veneziani che vollero testimoniare l'ammirazione loro verso il Sovrano, giustamente appellato Re liberatore, e la loro fede sicura nei destini d'Italia. Il Sovrano accolse con grande cordialità la commissione, trattandola in lungo colloquio, dimostrandosi consapevole dell'animo forte con cui Venezia sopporta i presenti disagi.

Commissioni-rappresentanze cerca agente pratico, dattilografo. Offerte presso l'agenzia A. Manzoni e C. — Udine.

Fattorino. Sono buone referenze, cercasi dalla Sartoria alla Città di Parigi a Udine Piazza Vittorio Emanuele.

CRONACA PROVINCIALE

I pacchi natalizi per i soldati.

Il Ministero delle Poste e del Telegrafo comunica: L'intendenza generale dell'esercito consente che oltre i pacchi speciali di grammi 1500 per militari nella zona di guerra, siano accettati dagli uffici postali, in via d'eccezione, pacchi natalizi, non personali, diretti ai militari stessi, contenenti generi alimentari.

L'eccezione sarà fatta dal 5 dicembre al 5 gennaio e sarà subordinata alle condizioni seguenti: A) Che i pacchi non siano personali e cioè non abbiano un indirizzo particolare ma siano indirizzati dal comandante o dai privati al comando del presidio più vicino. L'autorità militare si riserva di farne la ripartizione tra le truppe, tenendo conto della forza e della locazione dei singoli reparti.

B) Siano limitati al peso di 750 grammi, non potendosi ammettere peso maggiore, attese le grandi difficoltà di trasporto e recapito nell'ampissima zona delle operazioni di guerra. C) Siano ben confezionati, involtati in tela grossa o chiusi in scatole di cartone o cartone cuolo da non superare le dimensioni di centimetri 25 di lato.

D) Contengano generi alimentari, non facilmente deteriorabili, e cioè frutta secca, cioccolata, panforte, biscotti, torrone e simili. Sono esclusi generi in bottiglie e boccette di vetro. E) Affinchè il donante possa conoscere a quale militare sia giunto il proprio pacco, l'intendenza generale consente l'inclusione nei singoli pacchi di apposita cartolina col nome e l'indirizzo del donante.

Il militare che ha ricevuto il pacco, può rinviare la cartolina all'indirizzo già preparato, apponendovi la propria firma ed altre eventuali comunicazioni. F) I vari comandi di presidio rilasceranno ai comandi o ai privati donanti ricevuta dei pacchi, secondo appositi modelli preparati dall'intendenza.

G) La tassa per tali pacchi è stabilita in centesimi 20.

TREPPA GRANDE

Morto sul campo dell'onore.

Giunse notizia ufficiale della morte gloriosa avvenuta sul campo dell'onore dell'aspirante ufficiale Luciano Battigelli, reggimento alpini, mentre già era in corso la sua promozione a sottotenente. Egli morì a 22 anni. Trascorse la sua giovinezza studiando con un senso di amore, e stava per arrivare alla meta dei sogni suoi, quando la sua vita fu da lui serenamente sacrificata sull'altare della Patria. La famiglia con lui perdette l'unico figlio. Il prode estinto lascia vivo rimpianto fra i suoi compagni di studi, come pure fra i soldati che in poco tempo avevano imparato ad amarlo ed apprezzarlo. Alla famiglia Battigelli che è fiera del suo adorato Luciano, ma costernatissima per la sua fine prematura, vadano le nostre più vive condoglianze. Il corrispondente Leonardo Tea.

SEDEGLIANO

Gravissimo incendio.

24. Oggi sulle prime ore del pomeriggio si sviluppò un incendio nei fabbricati annessi alla villa del colonnello cav. Berghinz. Il fuoco prese tosto proporzioni allarmanti e non essendo sufficienti le pompe locali, per ordine dell'autorità militare furono chiamati i pompieri di Udine. Questi giunsero verso le quattro con autocarri, automobili e con una pompa da campagna.

Il loro intervento, valse a completare con profitto l'opera di estinzione iniziata dai militari qui accantonati. Il colonnello Berghinz che è tanto, conosciuto e stimato così fra noi come nella vostra città, ove entrò per primo il 26 luglio 1886 alla testa delle truppe liberatrici, trovatisi attualmente a Bologna in una casa di cura, assieme alla figlia signa Maria. Il danno ai fabbricati incendiati, che erano assicurati colla Fondiaria oltrepassa le cinquanta mila lire.

CODROIPO

La morte di Edoardo Nava.

24 (B) — A 52 anni, dopo una lunga malattia ha cessato ieri sera di vivere Edoardo Nava. Era nativo di Cambiogo (Gorgonzola) — e circa 27 o 28 anni fa venne a Codroipo in qualità di Direttore della Filanda Colli, esercita della ditta Carlo Bruni e C. Qui formò famiglia. Ritornò in Lombardia direttore di una filanda della ditta Rosnemund e Mort; poi venne di nuovo a Codroipo direttore di filanda sotto la ditta stessa.

In seguito abbandonò questa professione per assumere l'esercizio dell'Albergo Roma al quale cercò di dare un indirizzo moderno. Fu lavoratore instancabile. Si dedicò all'incremento delle istituzioni cittadine, come la banda musicale e il club atletico del quale fu presidente. Fu console per parecchi anni del Touring Club.

Intraprendente, buon padre di famiglia, galantuomo, lascia ottima memoria di sé e la sua immatura dipartita è accompagnata dal generale compianto. Condoglianze vivissime alla famiglia.

Emporio Coltellerie. Vedere avviso in 4. pagina.

CRONACA CITTADINA

Udinesi caduti per la Patria

E' pervenuta al sindaco di Udine la notizia ufficiale, trasmessa alle famiglie con patriottiche lettere di condoglianza che sono morti sul campo della gloria i militari udinesi Terrin Antonio, caporal maggiore del secondo fanteria classe 1886; i di lui parenti dimorano in via Osetiana. Ballico Francesco di Giuseppe soldato dell'ottavo alpini, classe 1895; la di lui famiglia abita in via Pradamano n. 58.

Onore ai valorosi caduti per la grandezza d'Italia e condoglianza alle famiglie.

Per la produzione di materiali guerreschi. — Convocati e presieduti dall'on. Moraglio, presidente della Camera di Commercio, si sono riuniti il giorno 23 corrente numerosi esercenti l'industria del legno nella Provincia di Udine allo scopo di costituire un Consorzio Cooperativo per la produzione di materiali e attrezzi occorrenti all'Esercito.

Udite le relazioni del Presidente e della Commissione di studio (la quale riferì essere risultato dalla sua inchiesta che molte officine meccaniche sono già impegnate per conto dell'Esercito e non vi è quindi la necessità di un Consorzio di quella industria) l'Assemblea dopo ampia discussione deliberò, in massima, di addiventare alla organizzazione dell'industria del legno, e nominò una Commissione per la redazione di uno schema di statuto, da discutersi in una prossima adunanza plenaria.

Per i nostri feriti. — Ecco un altro elenco di offerte pervenute all'ospedale Teppo:

In morte del Tenente co. Bruno di Prampero: Signora Angiola Drouin Seppenhofer l. 2; Elena ved. Costantini 5; Camillo Pagani 5; Signora Adele Luzzatto ved. Luzzatto, per un triste anniversario offre 25; il parroco di Reana, sac. Piazza, a nome dei suoi paesani (tributo settimanale) 871 più 25 uova; signora Lucia Micoli Toscano 20 quacchiali; Ditta Ferrari di Milano 12 pata pantofole.

Bagno Comunale.

Causa la mancata produzione del carbone coke, l'Officina Comunale del gas, resta aperto al pubblico un soltanto il reparto del bagno popolare, e Domenica 28 corrente si chiuderà anche questo finchè: potrà rifiorire il combustibile.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Questa sera la Compagnia Veneziana Bratti Paluello darà la commedia brillante in un atto «Alle acque di Recoaro».

Precederà il dramma cinematografico «L'ombra di Kismet».

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Stasera si darà la patriottica proiezione «Alma Mater» e «Il fine giustifica i mezzi».

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. dott. Turchetti; Giudici avv. Rieppi e avv. Caverzani; P. M. dott. Algico; cancelliere Raimondi.

Condanne per lenocinio. — Dinanzi al Tribunale si discusse ieri il processo intentato contro De Marco Orla fu Vittorio di anni 26 nato a Fiume e residente a Udine domestico, imputato di favoreggiamento alla prostituzione di una minorenni; Pellarini Enrico di Luigi d'anni 29 di Udine venturale che pure si prestò allo stesso, turpe scopo.

Nobile Girolamo fu Giuseppe d'anni 45 nato a Castellamare del Golfo proprietario della trattoria «Alta bella Europa» in via Jacopo Marconi, imputato di aver agevolato la prostituzione di minorenni nel suo esercizio, e di contravvenzione al Regolamento sul meretricio. Il venturale Pellarini è recidivo specifico. Il processo si svolge a porte chiuse: difendono gli accusati gli avv. Masi e co. avv. A. Bellavitis.

Il Tribunale condannò la De Marco a mesi 3 di reclusione 300 lire di multa; il Pellarini a mesi 4 e giorni 22 e 300 lire di multa; il Nobile a mesi 3, giorni 15 e 250 lire di multa e 25 lire d'ammenda.

Avvenuta in Trieste dopo breve malattia.

Cav. Cesare Girardelli

Udine, 25 novembre 1915.

Premiata Sartoria Civile e Militare

«Alla Città di Parigi», Martini & Visentin

FORNITORI R. MARINA. Sacchi pelo. Gilet pelo. Fastrani Pelliccia. Passamontagne. Coperte lana. Casabali. Assortimento Pellicceria Militare.

E. Frette & C. - Monza. Catalogo Generale 1916. Biancherie per Corredi. Invio gratis e franco, a richiesta.

MALATTIE POLMONARI. Prof. MOLON. GABINETTO RADIOLOGICO. Consultazioni e cura Pneumotossan terapeutico.

Causa richiamo. cedesi avvistissimo negozio coloniali e liquori bene ammobiliato, senza merce, posto il grosso centro della provincia, adatto anche per caffè e trattoria.

FRATELLI FORNARA. UDINE - Via Manlio, 1 - UDINE. Avvertono la loro spettabile Clientela che il loro negozio è sempre fornito di splendidi OMBRELLI DI NOVITÀ ASSOLUTA.

Si coprono ombrelle con qualunque stoffa e si fanno riparazioni.

Riccardo Cuttini. Orologeria - Graficaria - Argenteria. FABBRICA Timbri di Gomma. Consegna in giornata UDINE. Via Paolo Canciani. Angolo Via Rialto 19.

Casa di Cura del Cav. Dott. A. Caprazzani. Cura per Malattie delle Donne. Ginecologia - Ostetricia. Malattie delle Donne. Ginecologia - Ostetricia - Radioterapia - Radiologia - Radioterapia.

Amministrazione dei Co. VALENTI TREVA (Umbria). Produttori premiati di Olio d'Olive purissimo. Tipo: UMBRIA VERDE. Vendita diretta ai consumatori. Spedizioni in demigiane e fusti. Pagamenti in assegno. Campioni a richiesta.

Lo Studio del Rag. Luigi Chiussi. Udine - Via Rialto 3. provvede all'amministrazione, nonché alla perfetta tenuta contabile di Aziende Commerciali e Private - tratta in modo razionale e conveniente le Esazioni di crediti. SOCIETA' - costituzioni - modifiche - liquidazioni - ARBITRATI - DIVISIONI EREDITARIE - CONCORDATI. E. Petrozzi e figli - Udine. Compresse caffè. L. 2.75. Fornello Triumph. L. 1.00. Thermos. L. 6.50. Busta a tracolla. L. 3.50.

G. B. GIUS. VALENTINI & C. Succ. alla Ditta E. Mason. Casa Fondata nel 1867. UDINE - Piazza Mercatovecchio - UDINE. Pelliccerie - Panciere pelo - Pettorine pelo - Gilet pelo - Sacchi pelo. Maglie - Calze - Guanti. Cucine da Campo - Fornelli Triumph. Articoli alluminio.

Stoffe per Signora. Granissimo arrivo delle ultime novità. Stoffe per Uomo. Confezione su misura - esecuzione garantita. Forniture per Militari. Maglioni Inglesi - Costumi lana pesantissimi - Guanti - Passamontagne - Fascie Alpine - Calze lana - Materassi da campo ecc. Assortimento completo. Coperte lana - Trapunte - Scialli - Plaids - Coperte da Campo ecc. Biancheria speciale per Ospedali ed Opere Pie. Reccardini e Piccinini. Via Mercatovecchio 4 - UDINE.

CHIANTI FASSATI. Casa di Cura. La più grande organizzazione per forniture di VINI ALIMENTARI. Depositi su tutta la frontiera. UDINE - SOCIETA' AN. FASSATI.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, con di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, L. opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

a tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BERGAMO, Viale Staz. 20 - BIELLA, Via Ospitale 19 - BRESCIA, Via Trieste (Par. Greid.it) - GEMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzantonio Marone - LIVORNO, Via Vit. Em. 64 - Modena, Via Scarpa 24 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Via del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 - VERONA, Via Valerio, Catullo 6 - Parigi 14, Rue Pardonnet - LONDRA, BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale 1/3 la linea contata.



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE
GUARISCE - Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

HA OTTENUTO LA PIÙ
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
- ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911

Delle premiate Coltellerie FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovechio - UDINE
Filiale: Via della Posta 36
Deposito

- Rasoi di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Iuvenio, Star ecc.
- Rasoi normali Inglesi, di Maniago, di Solingen le migliori marche.
- Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli.
- Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
- Coramelle comuni e automatiche per qualunque tipo di rasoio.
- Lame Gillette, Auto-Strop, Star ecc.
- Crema di sapone e polvere per barba
- Pennelli baccinella, allume di rocca, magnesia
- Saponi per barba Gillette, Colgate, Ysoltia, Erasmo, Bristol.
- Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticoltori ecc.
- Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolari ecc.
- Posaterie da tavola metallo bianco finissime.
- Temperini completo assortimento
- Posate e coltelli campo

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni
Profumerie delle case
Bimmel, Colgate, Eresmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Cotj ecc.

NB. - Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento occhiali per vista montati acciaio, in oro, in oro 18 carati. Occhiali per ciclisti e automobilisti. Binocoli e canocchiali, lenti, lampadine elettriche.

Mamme!

Per l'alimentazione dei vostri bambini usate sempre la **CREMA FOSFATA DEMA**

che è una delle migliori farine alimentari. È prodotto prettamente italiano, e per il suo alto potere nutritivo e facile assimilazione viene adottato nei principali ambulatori e Ospedali infantili del Regno.

Trovansi in tutte le farmacie e drogherie

Le scatole essendo di latte sono indicatissime per la spedizione dall'altre solidi indispensabili, in questa stagione, ai nostri soldati al fronte.

Consegnare le scatole vuote agli Uffici proposti.

L'acqua Salso-Jodica SALES

Proprietà della Società Anonima TERRE DI SALICE (Napoli)
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiena di Napoli 1906
Specialità Dietetica medicata

RENDE IL SANGUE PIÙ PURIFICATO, SOSTITUISCE IL SANGUE PERDUTO, È UN TONICO PER IL SISTEMA NERVOSO, È UN TONICO PER IL SISTEMA CIRCOLATORIO, È UN TONICO PER IL SISTEMA MUSCOLARE, È UN TONICO PER IL SISTEMA OSTEOARTICOLARE, È UN TONICO PER IL SISTEMA ENDOCRINO, È UN TONICO PER IL SISTEMA IMMUNITARIO, È UN TONICO PER IL SISTEMA REPRODUTTIVO, È UN TONICO PER IL SISTEMA DIGESTIVO, È UN TONICO PER IL SISTEMA RESPIRATORIO, È UN TONICO PER IL SISTEMA URINARIO, È UN TONICO PER IL SISTEMA GINECOLOGICO, È UN TONICO PER IL SISTEMA ANDROLOGICO, È UN TONICO PER IL SISTEMA OSTEOARTICOLARE, È UN TONICO PER IL SISTEMA ENDOCRINO, È UN TONICO PER IL SISTEMA IMMUNITARIO, È UN TONICO PER IL SISTEMA REPRODUTTIVO, È UN TONICO PER IL SISTEMA DIGESTIVO, È UN TONICO PER IL SISTEMA RESPIRATORIO, È UN TONICO PER IL SISTEMA URINARIO, È UN TONICO PER IL SISTEMA GINECOLOGICO, È UN TONICO PER IL SISTEMA ANDROLOGICO.

CONTRA L'OBESITÀ
PER INALAZIONE
PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia.
Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti
MILANO, S. PAOLO, 11 - ROMA, Via di Pietra, 61 - GENOVA, Piazza Prato, 2

STITICHEZZA GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonia intestinale), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCARONICA & INTRICCI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie e L. L. - 1/2 scatola.

AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola).
Stellette, fregi metallici militari. Ditt. Iano.
Lorati F. ro Bonaparte 60 M

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. E. CORNARO
«Le Pillole Halsen pur non contenenti sostanze eroliche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.
«Sono l'ideale del medicament contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi ed il rachitismo.
«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti e firmati:
«Dott. Comm. Paolo De Vecchi
Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino - Senatore del Regno - scrive che autorizzazione di pubblicare, che, e dopo aver analizzato i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatori che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove risultò favorevoli le sue alla sua clientela privata.
«Esigete in ogni farmacia la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

STITICHEZZA

causa seguita: Imbarazzi di Stomaco, Digestioni difficili, Piato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eozemi, Foruncoli, Rissori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, A renia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale **GRAINS DE VALS** a base di Gascara Sagrada e Podofillina
Guarigione con i **VALS** Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia
Prezzo: L. 1.50 il Flacone Preparato da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigete **GRAINS de VALS** sopra ogni pillola.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER
Da non confondersi con la piumosa contraffazione imitata volte dannose alla salute.
Su ogni scatola deve figurare la MARCA di FABBRICA (Vedi Fac-simile laterale).
Gradatissimo al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1. cad.
Si spedisce ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranco.

VENUTA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie
MARCHIO DI FABBRICA
In GUARDIA DALLE TOSSI!

Vino in Bottiglie

Qualità ottima
Causa immediato sgombrò di alcuni mazzolini, vendiamo a metà prezzo fino ad esaurimento del deposito, ogni:
35 Bottiglie vino Lambrusco spumante per sole L. 28.
per grandi partite si accorda forte ribasso.
Presso DI LENARDO & C.
Udine - Viale Stazione 3.